

Tipizzate le misure illecite contro i segnalanti, ampi poteri all'Autorità anticorruzione

# Sanzioni Anac per le ritorsioni

Pagina a cura

DI STEFANO LOCONTE

E GIULIA MARIA MENTASTI

**S**egnalanti protetti da ogni forma di ritorsione: è quanto emerge dal dlgs 24/2023, che ha tipizzato le misure discriminatorie o ritorsive, riconoscendo all'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ampi poteri di valutazione e sanzionatori. Perché la comunicazione sia ammissibile e il procedimento avviato, tuttavia, vanno rispettate le plurime regole indicate nel regolamento adottato dall'Anac.

**Divieto di ritorsione.** Il dlgs 24/2023 valorizza la buona fede, prevedendo che il segnalante possa beneficiare di misure di protezione se al momento della segnalazione aveva fondato motivo di ritenere che le informazioni sulle violazioni segnalate fossero vere. In particolare, ai sensi dell'art. 17 dlgs 24/2023, è vietata qualsiasi ritorsione, definita all'art. 2, comma 2, lett. m), come "qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto". Inoltre, ad accrescere ulteriormente la tutela, vi è la precisazione che, nell'ambito di procedimenti giudiziari o amministrativi o comunque di

controversie stragiudiziali aventi a oggetto l'accertamento di ritorsioni nei confronti dei segnalanti, si presume che gli stessi siano stati posti in essere a causa della segnalazione.

**Quali condotte costituiscono violazione.** Amplissima la casistica espressamente contemplata dal decreto: a) il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti; b) retrocessione di grado o mancata promozione; c) mutamento di funzioni, cambiamento del luogo di lavoro, riduzione dello stipendio, modifica dell'orario di lavoro; d) sospensione o restrizione della formazione e) note di merito negative o le referenze negative; f) adozione di misure disciplinari o di altra sanzione; g) coercizione, intimidazione, molestie o ostracismo; h) discriminazione o trattamento sfavorevole; i) mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in uno a tempo indeterminato, laddove il lavoratore ne avesse legittima aspettativa; l) mancato rinnovo o risoluzione anticipata di un contratto a termine; m) danni, anche alla reputazione della persona, in particolare su social media, o pregiudizi economici, comprese la perdita di opportunità o di redditi; n) inserimento in elenchi im-



Peso:67%

propri sulla base di un accordo settoriale o industriale, che può compromettere l'occupazione futura; o) conclusione anticipata o annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi; p) annullamento di una licenza o di un permesso; q) richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

**Cosa fare in caso di ritorsioni.** Il successivo art. 19 dlgs 24/2023, in punto di protezione dalle ritorsioni, prevede che i segnalanti possono comunicare le ritorsioni che ritengono di avere subito all'**Autorità nazionale anticorruzione (Anac)**, attraverso il modulo della piattaforma informatica disponibile nel sito istituzionale dell'Autorità, che utilizza strumenti di crittografia e garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della comunicazione e della relativa documentazione. L'**Anac**, nel caso in cui le ritorsioni siano state commesse nel contesto lavorativo di un soggetto del settore privato, informa l'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza. Inoltre, gli atti assunti in violazione dell'art. 17 sono nulli e le persone che siano state licenziate a causa della segnalazione hanno diritto a essere

reintegrate nel posto di lavoro, oltre al risarcimento del danno.

**Il procedimento di accertamento dell'Anac.** Quanto al procedimento di accertamento delle ritorsioni, di competenza **dell'Anac**, il regolamento per la gestione delle segnalazioni esterne adottato dalla suddetta Autorità con delibera n. 301 del 12 luglio 2023 ne fornisce puntuale disciplina. Acquisita la comunicazione di possibili ritorsioni, l'Ufficio di vigilanza **dell'Anac** procede all'esame preliminare al fine di valutare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità. In particolare, per superare il vaglio, la comunicazione deve indicare: a) la denominazione e i recapiti completi dell'interessato e, se disponibile, l'indirizzo di posta elettronica certificata che l'Autorità utilizzerà per eventuali comunicazioni; b) l'autore della presunta ritorsione; c) i fatti all'origine della comunicazione; d) i documenti a sostegno della stessa. E attenzione, perché qualora, in presenza di motivate ragioni, le comunicazioni superino le 15 pagine, devono riportare un indice e una sintesi delle argomentazioni. Laddove sia necessario acquisire informazioni, chiarimenti o documenti ulteriori rispetto a quelli conte-

nuti nella comunicazione, l'Ufficio può convocare in audizione i soggetti che ne sono in possesso o inviare loro una richiesta con assegnazione di un termine, non superiore a 30 giorni, entro il quale va fornito riscontro. Quale step successivo l'Ufficio, nei 90 giorni successivi, valuta gli elementi a disposizione e procede: o all'archiviazione della comunicazione; o all'avvio del procedimento sanzionatorio mediante contestazione dell'addebito.

**Istruttoria, decisione e sanzione.** In questo caso i destinatari hanno facoltà di: a) accedere ai documenti del procedimento, mediante presentazione di apposita istanza b) entro 30 giorni dalla ricezione, presentare memorie scritte, documenti e deduzioni; c) formulare richiesta di audizione. Dunque, esaminata la documentazione acquisita agli atti, l'Ufficio sottopone la questione al Consiglio, il quale può: da un lato, richiedere un supplemento di istruttoria e convocare in audizione le parti; dall'altro lato, o archiviare riscontri l'assenza dei presupposti di fatto o di diritto, o irrogare una sanzione pecuniaria da 10 mila a 50 mila euro.

— © Riproduzione riservata —

### La tutela dell'Anac dalle ritorsioni

<b>Cosa è considerato ritorsione</b>	Qualsiasi comportamento, atto o omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto
<b>Come comunicare la ritorsione</b>	I segnalanti possono comunicare le ritorsioni che ritengono di avere subito Anac attraverso il modulo della piattaforma informatica disponibile nel sito istituzionale dell'Autorità che utilizza strumenti di crittografia e garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto della comunicazione e della relativa documentazione
<b>Come può concludersi il procedimento</b>	Il provvedimento finale dell'Anac sarà: <ul style="list-style-type: none"> <li>• o di archiviazione, qualora sia riscontrata l'assenza dei presupposti di fatto o di diritto;</li> <li>• o sanzionatorio, con l'irrogazione di una <b>sanzione</b> pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro</li> </ul>



Peso:67%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

488-001-001